

Scuola Media Statale "Don Milani"
Venaria Reale
Anno scolastico 2002/2003

Ermanno Morello

PROGRAMMAZIONE DI EDUCAZIONE ARTISTICA

MOUVEMENT DADA



Marcel Janco
Manifesto per
una serata dada
1918

Nessuno può insegnarvi nulla, se non ciò che in dormiveglia giace nell'alba della vostra conoscenza. Il maestro che cammina all'ombra del tempio, tra i discepoli, non dà la sua scienza, ma il suo amore e la sua fede. E se egli è saggio non vi invita a entrare nella casa della sua scienza, ma vi conduce alla soglia della vostra mente.

Giacché la visione di un uomo non impresta le sue ali a un altro uomo.

GIBRAN Kahil Gibran "Il Profeta"



“La forma è messaggio”

A. Wazlavich

T. Tzara
Astronomia-calligramma
1916

Questo piano di lavoro intende essere l'espressione di un progetto, e non un documento meramente burocratico. E' dunque un documento in cui idee, valori, orientamenti metodologici, convinzioni personali fanno da premessa alla definizione degli obiettivi e alla descrizione delle strategie e delle prassi operative: si tratta dei criteri di interpretazione teorica e metodologica dei Programmi Ministeriali e degli orientamenti del POF della nostra scuola.

Attraverso la sua forma grafica questo piano di lavoro intende rispecchiare l'importanza che l'arte e le sue immagini hanno come specifico disciplinare dell'educazione artistica. Quest'anno è l'arte Dada, con la sua carica di innovazione e di intelligente provocazione, ad accompagnare il progetto.

Questo documento è realizzato come se fosse un normale lavoro di educazione artistica affidato agli allievi, con attenzione per la redazione del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche e la scelta delle immagini.

Un modo per essere, fin da subito, concretamente in sintonia con l'attività quotidiana e lo specifico disciplinare.

La realizzazione di questo documento è stata impegnativa, sia sul piano del tempo sia su quello dell'elaborazione, rispecchiando così la dimensione del lavoro con gli allievi e il valore del loro impegno.

Oltre che un atto formale vorrei che fosse una testimonianza di attenzione verso i ragazzi e di rispetto del loro modo di esprimersi e di imparare e, in fin dei conti, anche del mio lavoro.

ermanno morello

1^ PARTE: orientamenti generali

*E così, senza attrezzi speciali
 Senza aiuti manuali
 Senza un progetto ben definito anche nei particolari
 Senza pensare perché lo faccio e a cosa servirà
 Senza alcuna ragione accessibile a gente pratica
 Comincio ad annodare un filo bianco a una estremità di un ramo
 Poi ancora finché due fili restano solidamente tesi
 Quindi appoggio sul filo teso l'estremità di un altro ramo
 E tengo in modo che i rami non si tocchino
 E mentre ne lego uno un altro si slega
 Con molta pazienza imparando la tecnica mentre opero
 E senza sapere prima che cosa verrà fuori dopo
 Mi trovo ad un certo punto ad avere davanti a me con grande sorpresa
 Un oggetto solido che prima non c'era.*

Bruno Munari

QUALE EDUCAZIONE ARTISTICA

Espressione, creatività, comunicazione: competenze e abilità

L'espressione creativa, attraverso i linguaggi figurativi e della comunicazione visiva, rappresenta il tratto più tipico dell'educazione artistica, in relazione all'età dei ragazzi di scuola media.

Il rapporto con il mondo delle immagini e dell'arte, attraverso il legame tra fruizione e produzione, è lo strumento fondamentale di formazione delle **competenze espressive e comunicative**.

Le annotazioni che seguono, necessariamente schematiche, intendono chiarire, in relazione alla specificità dell'ambito scolastico, il significato attribuito in questo documento ad alcune tematiche che sono alla base della programmazione delle attività.

Espressione: riguarda la manifestazione del mondo interiore, dei sentimenti, delle emozioni e dell'immaginario. E' risultato dell'elaborazione in chiave personale/non convenzionale della esperienza. Diventa capacità di elaborare messaggi e contenuti. Lo "stile espressivo personale" è dunque un modo, caratteristico e riconoscibile, di relazionare e comunicare, che contiene l'originalità della elaborazione individuale e del modo di essere.

Comunicazione: è uno strumento di relazione con l'esterno e le altre persone, per l'espressione individuale e lo scambio di idee, opinioni, informazioni, richieste. Si concretizza attraverso l'uso funzionale di uno o più linguaggi per la trasmissione di messaggi. E' legata alla capacità di organizzare il pensiero e i contenuti, e di contestualizzarli. Richiede conoscenza e padronanza del linguaggio e della sua tecnica.

Linguaggio: è inteso come codice, con regole e caratteristiche proprie e riconoscibili, necessario per lo scambio di messaggi. La capacità di comunicare è una competenza globale, che si avvale di volta in volta di linguaggi diversi, verbali e non verbali, in relazione alle esigenze del contesto, alle caratteristiche personali e alla padronanza dei codici. Il campo dei linguaggi figurativi e visivi è contraddistinto dall'uso dell'immagine come elemento peculiare.

Creatività: essendo una dimensione del pensiero non è riducibile a pochi aspetti specifici. Può essere definita sommariamente come rielaborazione originale e personale dell'esperienza, della realtà e delle conoscenze. Si manifesta sia attraverso l'attività immaginifica sia attraverso l'attività di esplorazione e ricerca di soluzioni personali e strategie funzionali. E' inoltre componente essenziale nella formazione dello "stile" cognitivo ed espressivo individuale.

Osservazione: è una competenza che si forma attraverso lo sviluppo di una tendenza naturale che fa parte di ogni momento di relazione con l'ambiente circostante, che si basa sull'uso di tutte le facoltà percettive. E' all'interno di ogni pro-

cesso cognitivo basato sull'apprendimento legato all'esperienza diretta. Si perfeziona e ottimizza attraverso l'uso consapevole della percezione visiva: saper guardare ciò che normalmente si vede. Si affina con l'esperienza, anche con l'apprendimento di tecniche specifiche, imparando ad analizzare i singoli aspetti della realtà visiva, anche secondo un criterio selettivo, funzionale all'obiettivo prefissato.

Abilità tecnica: è un'abilità specifica che si forma spontaneamente seguendo la motivazione naturale ad esprimersi e a comunicare con strumenti e materiali figurativi, e le inclinazioni e preferenze personali verso questo o quel tipo di linguaggio espressivo. Si perfeziona attraverso l'addestramento tecnico e la progressiva conoscenza delle caratteristiche degli strumenti e materiali e delle regole dei linguaggi figurativi.

L'espressione figurativa come esperienza

Fin dalle prime manifestazioni figurative l'espressione è vissuta dal bambino come una esperienza complessa, fatta di sperimentazioni, tentativi, scoperte. La motivazione all'espressione cresce con l'evoluzione complessiva delle abilità e delle competenze, con la scoperta del piacere legato all'attività creativa e con la gratificazione che deriva dai riscontri ottenuti dalla relazione comunicativa.

Il concetto di "esperienza" si rispecchia nella complessità di ogni momento espressivo: un contesto composto da molti elementi che interagiscono contemporaneamente, con cui il ragazzo si misura in continuazione, sulla base della propria motivazione.

Ogni situazione attiva, più o meno strutturata, costituisce di fatto un **contesto** cognitivo: un luogo dove si realizza una **esperienza cognitiva**, in cui l'individuo è protagonista del processo che porta alla conoscenza, attraverso l'interazione attiva con tutti gli elementi del contesto.

Un **processo cognitivo** è rappresentabile come un flusso continuo in cui interagiscono i livelli dell'esperienza concreta e del pensiero astratto, che si saldano nell'elaborazione. Si tratta dunque di una esperienza globale, la cui complessità risiede nel sistema che connette gli elementi che interagiscono in un determinato contesto.

Evoluzione dell'esperienza espressiva e del linguaggio visivo

I ragazzi che si iscrivono alla scuola media possiedono già un patrimonio di esperienze che devono essere valorizzate, per continuare il cammino dello sviluppo espressivo.

Le capacità produttive, con le relative abilità tecniche, e il linguaggio visivo evolvono di pari passo con lo sviluppo delle capacità percettive, motorie, intellettive. E' uno sviluppo che non avviene per tappe rigidamente definibili, ma all'interno di un flusso continuo in cui tutti gli elementi, cognitivi ed esperienziali, interagiscono e si influenzano a vicenda.

Perciò, per risultare efficace nello sviluppo delle capacità espressive, lo studio della cosiddetta "grammatica dei linguaggi visivi" deve essere inserito nel contesto operativo, in modo che l'allievo possa rendersi conto concretamente dei fenomeni che osserva e dell'importanza che essi rivestono nella composizione e nella trasmissione del messaggio.

Un altro importante elemento che condiziona l'evoluzione dell'espressione artistica è lo stile personale dell'allievo, il suo modo di essere "persona" oltre che di esprimersi, che dà una particolare impronta al suo lavoro. Se si sottovaluta questo aspetto si rischia di giudicare negativamente le manifestazioni che, discostandosi da un modello evolutivo predeterminato, possono apparire inadeguate, mentre invece sono solo il segno di una ricerca autonoma non convenzionale.

L'operatività

I concetti di esperienza e processo cognitivo introducono quello di **operatività**, come ambito ed insieme strumento principale della relazione attiva con gli elementi di un contesto, siano essi strumenti, materiali o concetti astratti, in cui l'individuo è protagonista dell'esperienza in cui si sintetizzano il livello dell'"essere" e del "fare".

L'operatività è una **meta-competenza**, cioè una competenza che costruisce competenze; strumento ed insieme origine dell'elaborazione astratta, è anche terreno creativo per eccellenza, in cui, a livello concreto ed astratto, si realizzano associazioni, si inventano soluzioni, si formulano ipotesi, si dà forma a immagini e idee.

Arte, storia, patrimonio culturale, opere d'arte

Studiare l'arte e le culture diverse dalla nostra, lontane nel tempo e nello spazio, educa gli allievi all'accettazione, attraverso la conoscenza, di modelli culturali diversi da quelli abitualmente frequentati. In questo modo viene offerta anche la possibilità di arricchire le proprie manifestazioni espressive attraverso la contaminazione di modelli e temi diversi.

Lo studio dei fenomeni storici e artistici contemporanei e del passato contribuisce alla formazione di una più completa consapevolezza della dimensione del tempo, attraverso il confronto critico tra la realtà contemporanea, cioè del tempo presente e dell'esperienza dell'allievo, e quella del passato. La conoscenza del passato diventa così un momento di espansione, che parte dalla realtà più vicina, e che influenza le scelte del presente, sia sul piano di una formazione culturale più completa sia su quello dell'attività espressiva e della formazione dei valori estetici di riferimento.

La formazione estetica individuale, e cioè del gusto e di uno stile espressivo personale, si perfeziona attraverso il progressivo aumento della consapevolezza di sé e delle proprie preferenze, innanzi tutto attraverso la pratica dell'espressione e

della fruizione.

L'esperienza di contatto con l'opera d'arte, ampliata con le informazioni necessarie al suo inquadramento storico, è in sé formativa, nella misura in cui ogni relazione attiva modifica l'individuo perché vissuta in modo partecipato.

Lo studio dell'arte non può prescindere dal contatto diretto con le opere, perciò assume un particolare rilievo il lavoro di ricerca sul campo che utilizza il territorio come contenitore di beni culturali. L'osservazione è lo strumento principale della ricerca attiva che vede l'allievo misurarsi con situazioni concrete, mentre si muove in uno spazio e in un tempo reale.

Centralità dell'allievo e ruolo dell'insegnante

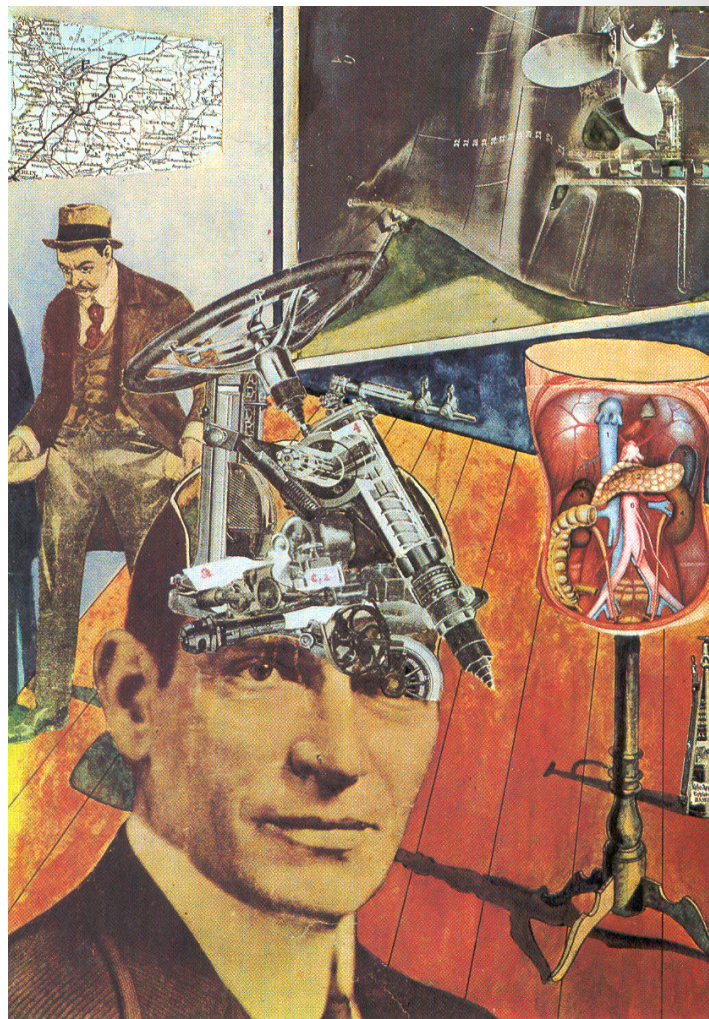
L'idea di individuo complesso, in cui pensiero astratto e attività operativa (livello cognitivo ed esperienziale) sono interdipendenti, influenza la definizione degli obiettivi formativi, delle strategie educative e delle tecniche di insegnamento. L'espressione richiede spazio per la formazione e soprattutto per la manifestazione dello stile personale.

L'obiettivo centrale diventa l'autonomia individuale, strumento essenziale per relazionare in modo attivo, quindi massimamente produttivo, con tutti i possibili contesti.

Lo strumento principale è la **motivazione** dell'allievo al fare, scoprendo e misurandosi con le proprie attitudini e interessi.

Per interpretare appieno le caratteristiche peculiari della disciplina, l'insegnante è chiamato a ricoprire diversi ruoli, che trovano il terreno privilegiato nella dimensione relazionale. Egli è insieme programmatore, istruttore, consigliere, osservatore, giudice. Per fondere in modo armonico queste diversi aspetti è necessario rafforzare la funzione formativa dell'insegnante: un po' "**maestro**", figura di riferimento e non solo esperto di programmazione o istruttore tecnico.

Essere punto di riferimento significa porsi al centro della relazione complessa che regola ogni contesto cognitivo ed espressivo, in cui l'adulto, l'allievo e l'ambiente sono gli elementi che interagiscono fra loro influenzandosi costantemente a vicenda.



Raoul Hausmann
Tatlin a casa
1920



R. Hausmann
Lo spirito del
nostro tempo
1919

2^ PARTE: scelte metodologiche

“Il soggetto cosciente costruisce l’oggetto della propria conoscenza mentre al tempo stesso costruisce i propri strumenti cognitivi”

Alberto Munari

Seguendo gli orientamenti del metodo costruttivista, la programmazione più che predeterminare una serie di itinerari rigidamente graduati, mira a costruire un insieme di **contesti** che attivino l'esperienza individuale, in cui i contenuti diventano parte integrante dell'esperienza stessa ed insieme pretesto per costruire un sistema di collegamento tra i vari piani dell'attività.

L'articolazione delle proposte operative e dei contenuti è soggetta a cambiamenti in itinere, anche dettati da situazioni contingenti, non prevedibili, che portano a trasformare l'itinerario ipotizzato: si tratta di essere sufficientemente flessibili per lasciarsi guidare anche da spunti creativi e invenzioni che spesso sono forniti dagli stessi allievi, o da sviluppi imprevisti dell'attività, compatibili con il quadro generale degli obiettivi e delle scelte metodologiche.

In questa ottica **l'imprevisto è considerato una risorsa.**

Obiettivi fondamentali della programmazione

Gli obiettivi di fondo di una programmazione così concepita si riassumono nel garantire uno spazio reale (tempo, luogo, opportunità, strumenti) per:

- **l'espressione individuale (esperienza espressiva):** un'occasione e uno spazio creativo per fare a scuola esperienze diverse (creative e operative)
- **instaurare un rapporto utile con il mondo della comunicazione visiva e con l'arte,** per imparare a diventare curiosi e per tentare di capire più che giudicare, frequentando i vari linguaggi della comunicazione visiva
- **la scoperta dei fenomeni artistici e della storia dell'arte (e studio e l'approfondimento)**, per contribuire alla formazione culturale personale

L'obiettivo trasversale a tutto ciò è lo sviluppo **dell'autonomia individuale** per imparare a fare e pensare da soli, sia sul piano dell'organizzazione che su quello dell'elaborazione. L'autonomia è la base ed insieme la dimensione stessa dell'attività espressiva e del rapporto con le opportunità culturali fornite dall'arte.

Qualche appunto sulla conduzione dell'attività

Il principale strumento usato dall'insegnante è costituito dai **vincoli**, di volta in volta proposti sotto forma di temi, tecniche, istruzioni operative e così via. Attraverso i vincoli si definisce il **contesto** in cui l'allievo opera: l'ambiente (esterno e interno alla scuola) con le sue caratteristiche fisiche di spazio e arredi; la lezione con i suoi contenuti; le suggestioni e le consegne che partono dall'insegnante; e così via.

Nel campo della produzione creativa il vincolo diventa il limite funzionale con cui l'allievo interagisce per **elaborare soluzioni personali:** in questo modo si attiva un processo creativo ed elaborativo che porta a risultati imprevedibili. In questo caso i vincoli sono consegne che tendono ad "aprire" e non a "chiudere". Essi infatti diventano condizionanti quando prefigurano il contenuto e la forma del risultato da ottenere, cioè quando diventano modelli da eseguire.

Solo nel caso dell'apprendimento di particolari procedure tecniche, attraverso modalità di addestramento, oppure di nozioni riferite a un preciso contenuto il vincolo deve essere condizionante per portare l'allievo all'ottenimento di un solo particolare obiettivo.

La lezione settimanale diventa uno **spazio-tempo** in cui i piani della produzione, della fruizione e dello studio si integrano, quasi confondendosi nella complessità dell'esperienza, invece che separarsi.

L'individualizzazione dell'insegnamento

L'espressione figurativa e la formazione di valori estetici di riferimento sono elementi strettamente individuali, fortemente condizionati dalle caratteristiche personali e dall'esperienza vissuta.

Per la ricerca di uno stile espressivo personale e la costruzione di un rapporto critico con l'arte è necessario poter esprimere e coltivare delle preferenze.

Perciò l'individualizzazione dell'insegnamento è legata non tanto alla predeterminazione di un percorso di apprendimento differenziato, quanto alla possibilità per ciascun allievo di trovare una dimensione reale per misurarsi con i propri interessi e abilità.

L'attività costituisce un "luogo" in cui ciascuno possa seguire e sviluppare le proprie inclinazioni, preferenze ed interessi.

A questo punto diventa necessario risolvere una categoria di valutazione fin troppo bistrattata: l'IMPEGNO INDIVIDUALE, inteso come segno di integrazione tra proposta dell'insegnante e risposta dell'allievo. La motivazione, nel laboratorio espressivo, è il vero motore dell'apprendimento e della produzione e spesso è l'elemento che, valorizzando il lavoro di ciascuno, mette al riparo dal rischio di subire la frustrazione che deriva dal confronto tra prodotti.

Il principio è che sia l'attività stessa, e non l'attesa del giudizio finale, ad essere motivante.

L'obiettivo dell'organizzazione dell'attività non è il perseguimento di risultati predeterminati né l'adeguamento a standard o modelli, punta invece al massimo livello di gratificazione degli allievi.

Fondamentale è la proposta di una molteplicità di tecniche e di lavori, tale da avvicinarsi alle caratteristiche di tutti i ragazzi.

Gli strumenti didattici

dentro la scuola:

La biblioteca (del laboratorio)

Monografie, fascicoli, manuali tecnici sono strumenti per stimolare l'approfondimento culturale, per ampliare il parco di immagini e di soluzioni tecniche a disposizione dell'allievo, per una ulteriore espansione dei temi trattati.

Gli audiovisivi

Carrelli di diapositive e videotape sono ottimi supporti per diversificare le lezioni.

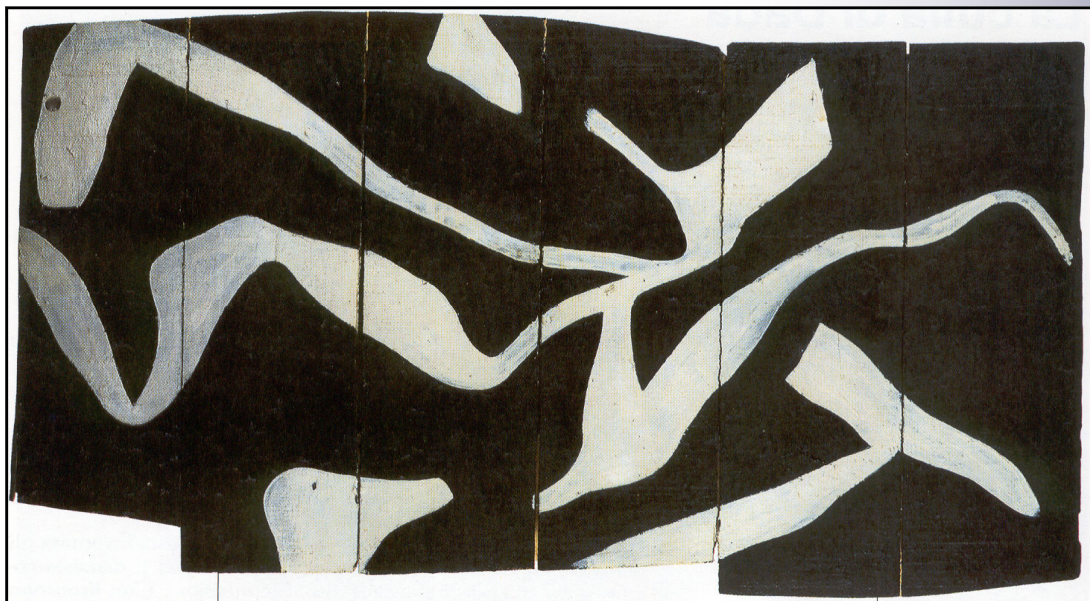
L'esposizione permanente dei lavori. Strumento che permette di utilizzare i lavori dei ragazzi nella loro dimensione di opere figurative. Esporre non per premiare i più "bravi", ma per valorizzare tutte le esperienze. Le mostre permanenti hanno anche funzione didattica diretta: servono come supporto alle spiegazioni dell'insegnante e come spunto per gli allievi.

Il laboratorio: spazio/contesto: luogo, tempo e metodo per l'insieme delle attività pratiche e teoriche.

fuori da scuola

Il territorio, inteso come contenitore del patrimonio ambientale, culturale ed artistico: il luogo in cui applicare la metodologia della ricerca attiva e dell'analisi sul campo dei fenomeni visivi e delle opere d'arte.

Uscite e visite didattiche: momenti di lavoro nel territorio per sfruttarne le occasioni permanenti (ambienti, musei, monumenti) e temporanee (mostre, spettacoli, appuntamenti particolari ecc.)



Hans Arp
*Forme bianche su
fondo nero*
1917

L'esperienza è continuamente in atto in quanto l'interazione dell'essere vivente con le condizioni ambientali è implicita nel processo stesso della vita. L'ostilità ad associare l'arte ai normali processi della vita è un patetico e persino tragico commentario di come la vita viene ordinariamente vissuta.

J. Dewey

Il laboratorio è ...

Laboratorio non è solo un'aula speciale, è innanzi tutto una particolare concezione dell'attività creativa, una metodologia basata sul coinvolgimento diretto, attivo e personale dell'allievo per organizzare il contesto in cui dare spazio all'operatività: per valorizzare **l'esperienza espressiva, creativa, cognitiva individuale.**

Alla gestione dello spazio e dei materiali, affidata ai ragazzi come prova e insieme occasione di sviluppo dell'autonomia, sovrintende un insieme di regole organizzative e di comportamento di cui l'insegnante è garante.

Il laboratorio è:

polivalente: vi si svolgono tutte le attività, sia quelle pratiche sia quelle teoriche

politecnico: attrezzato per l'uso delle varie tecniche figurative e di costruzione

accogliente: predisposto in modo tale che tutti possano trovare uno spazio adeguato senza che ci si disturbi a vicenda

stimolante: ricco di stimoli visivi, colorato, pieno di documenti, oggetti e immagini; la presenza dei lavori esposti "parla" delle possibilità che il laboratorio offre

funzionale: strutturato in aree di lavoro (tavoli per il disegno, la pittura, il modellato ecc) e in punti di riferimento (armadi e scaffali contenenti i diversi materiali e la biblioteca di laboratorio)

comunicativo: su pareti e supporti vari sono esposti i lavori dei ragazzi, per documentarne l'esperienza creativa

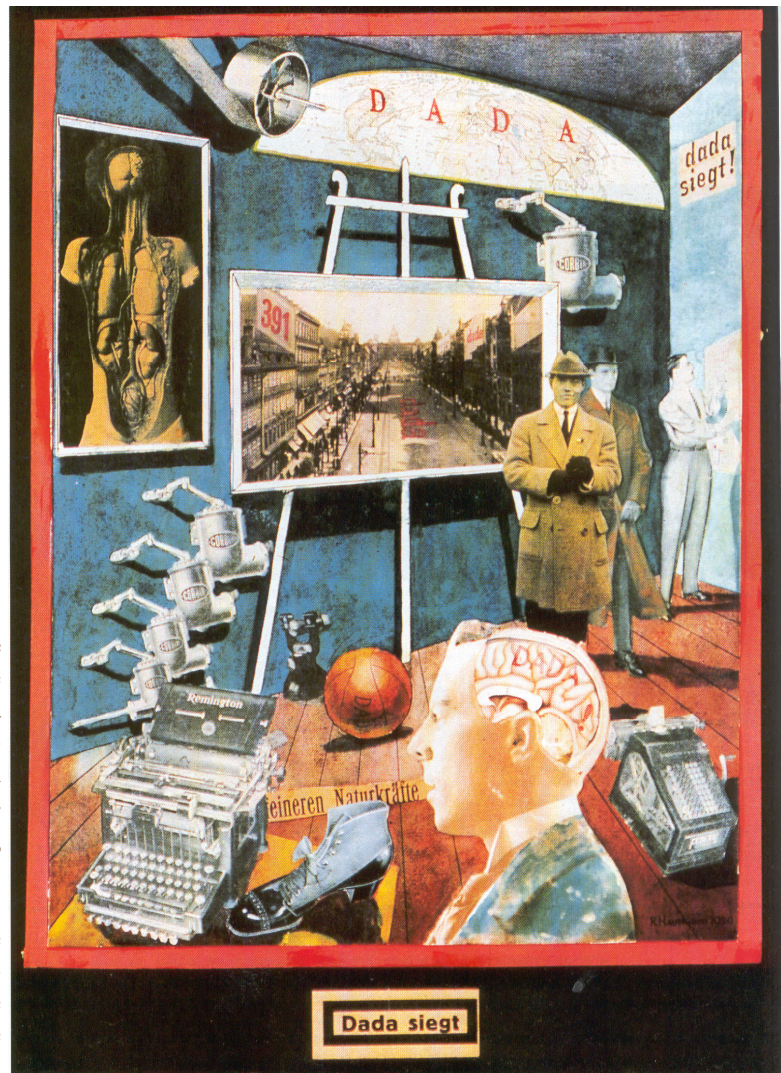
multimediale: è attrezzato con tanti tipi diversi di strumenti e materiali; attrezzi da falegname, materiali di recupero, computer e scanner, scalpelli, libri, proiettore per diapositive, colori, videocamera, righe e squadre, registratore a cassette, stampante inkjet coesistono nello stesso spazio, per testimoniare le potenzialità dell'espressione artistica ... contemporanea

in-outdoor: l'attività si svolge in una molteplicità di spazi; dall'aula vera e propria, con lo stanzino del computer, ai corridoi limitrofi per i grandi lavori murali e l'esposizione degli oggetti più grandi; quando il tempo lo consente si lavora anche all'aperto, nel parco della scuola e nel cortile prospiciente il laboratorio, soprattutto se è previsto l'uso di materiali particolarmente sporchevoli o maleodoranti.

Il laboratorio è anche lo specchio dello "stile" personale dell'insegnante, delle sue convinzioni teoriche e metodologiche.

Questo laboratorio è stato allestito direttamente dall'insegnante scrivente, con materiali personali ed arredi rigorosamente di recupero, talvolta anche con l'intervento di alcuni allievi impegnati in attività laboratoriali (è il caso, ad esempio, di alcuni scaffali costruiti in legno o di armadietti restaurati e decorati).

Il laboratorio diventa così luogo e, nello stesso tempo, strumento per una interazione realmente vissuta tra insegnante e allievi.



R. Hausmann
Dada vince
1920

3° PARTE: LA VALUTAZIONE

Non sono tanto le performances o le risposte giuste che interessano, né il punto di partenza o di arrivo; quello che ci interessa è il cammino, con i processi che l'individuo elabora in diverse situazioni.

Donata Fabbri da "La memoria della regina"

Introduzione

Gli obiettivi fondamentali della valutazione sono:

- aiutare l'allievo a costruire una sempre più completa consapevolezza dei propri mezzi, attraverso una riflessione sistematica sul proprio operato;
- contribuire a rafforzare il senso di autostima.

Tenendo come obiettivo prioritario la motivazione al "fare", secondo le capacità e le inclinazioni personali, una valutazione troppo tecnica dei soli prodotti appare inadeguata, perchè non tiene conto dei processi espressivi. Così come l'impostazione di itinerari individualizzati troppo rigidi e predeterminati può risultare limitativa delle potenzialità dell'allievo.

Un pericolo molto grande è costituito dagli effetti demotivanti di una eventuale valutazione negativa, soprattutto se è riferita ai risultati di prestazioni che, non corrispondendo agli interessi o alle caratteristiche dell'allievo, lo hanno posto in difficoltà.

Perciò il sistema di valutazione dovrà basarsi su due momenti diversi, in grado di bilanciarsi a vicenda: osservazione dei processi e giudizio dei prodotti. La parte fondamentale della valutazione avviene attraverso un dialogo continuo durante l'attività, in cui le opinioni e i suggerimenti dell'insegnante forniscono all'allievo un punto di vista con cui confrontarsi.

L'osservazione dei processi, più che la misurazione dei prodotti e delle prestazioni, è alla base della formulazione dei giudizi sintetici (di periodo e finali), anche se questi ultimi non sono lo strumento più adeguato per comunicare la complessità della valutazione formativa.

La situazione di partenza

Nel rilevare la situazione di partenza il problema maggiore si pone in prima media, dato che l'allievo vive nei primi mesi di scuola un periodo delicato di inserimento in un mondo completamente nuovo per lui. Questa situazione può influire pesantemente sulle sue prestazioni, che potrebbero risultare inferiori alle reali capacità, o non attendibili.

Per facilitare l'osservazione delle capacità degli allievi è importante che le prime proposte di lavoro siano motivanti e "affascinanti", in grado cioè di rendere piacevole l'attività e di smorzare la tensione nei confronti delle nuove richieste.

Per l'educazione artistica si tratta di attività a forte valenza creativa, un po' sorprendenti: lo spiazzamento, se mediato da una forte motivazione, consente un'osservazione molto ricca e approfondita. Meglio se insieme ad attività già conosciute, perchè solitamente praticate nella scuola elementare, ne vengono proposte altre inconsuete, a forte valenza ludica, in cui i ragazzi possano misurarsi con la novità, e quindi trovarsi lontani da eventuali modelli espressivi o operativi stereotipati.

Rilevazione delle competenze e delle abilità trasversali.

L'insegnante di educazione artistica può contribuire al lavoro del consiglio di classe rilevando una serie di competenze e abilità dell'allievo.

Elementi rilevabili attraverso la valutazione dei risultati di attività espressive (per le definizioni dei termini vedere 1° parte):

Espressione, come:

- originalità/elaborazione del messaggio
- manifestazione del mondo interiore
- uso di stereotipi e formule convenzionali

Creatività come:

- capacità di elaborare idee originali/non convenzionali
- elaborazione personale dei suggerimenti e delle consegne (esecuzione non pedestre)
- elaborazione di strategie operative attraverso l'esplorazione dei materiali e degli strumenti
- capacità di risolvere problemi sperimentando molteplici soluzioni

Comunicazione e uso dei linguaggi specifici, come:

- capacità di elaborare e organizzare un messaggio con i codici visivi
- abitudine all'espressione figurativa
- padronanza/preferenza dei codici appresi

Osservazione, come:

- capacità di cogliere gli aspetti presenti in un determinato contesto (quantità e varietà)
- capacità di cogliere la dimensione globale e i dettagli di un fenomeno
- capacità di rilevare in modo selettivo gli elementi richiesti

Manualità/motricità fine:

- Capacità di eseguire movimenti coordinati e funzionali (mirati) con e senza strumenti
- Precisione nell'uso degli strumenti
- Controllo dei movimenti della mano nel realizzare forme e figure (bi-tridimensionali)

Autonomia, come:

- capacità di utilizzare le consegne in modo personale e funzionale
- capacità di operare e di prendere iniziative senza dipendere da consegne strette
- capacità di organizzazione del lavoro e di gestione degli strumenti e materiali

Impegno e interesse, come:

- Coinvolgimento personale e attivo nel lavoro
- Motivazione e interesse al fare
- Particolari inclinazioni e/o attitudini

Relazioni interpersonali come:

- capacità di collaborare nell'ideazione e nell'esecuzione di un lavoro collettivo
- capacità di affermazione personale senza prevaricare gli altri

La valutazione disciplinare

Nella valutazione disciplinare l'uso dei giudizi sintetici che compaiono nella scheda si formano attraverso una serie di **criteri**.

La valutazione di un singolo lavoro o di un blocco di attività deve in ogni caso tenere conto del livello di motivazione e di interesse, oltre che delle personali capacità e inclinazioni dell'allievo.

Un altro importante parametro, che interviene nella formazione della valutazione, è il livello di autonomia dell'allievo, sia nell'organizzazione pratica del proprio lavoro sia nella capacità di prendere iniziative personali. In realtà si tratta di un obiettivo trasversale a tutte le discipline che riguarda la sfera educativa, ma che costituisce anche un aspetto specifico dell'originalità ed espressività dei prodotti artistici.

In conclusione la valutazione è soprattutto processo interattivo, la cui gestione si basa sulle competenze dell'insegnante nei campi della progettazione, relazione, osservazione (così come è per gli allievi) ed è mirata sostanzialmente alla verifica del progetto didattico più che sul semplice giudizio delle prestazioni degli allievi.



Francis Picabia
Parata amorosa
1917

4^ PARTE: il piano delle attività

Un possibile curriculum per il triennio. Gradualizzare la proposta

La proposta delle varie attività è articolata nel tempo secondo un progetto triennale: è importante la **progressione dell'esperienza**, che parte da quella fatta nella scuola elementare e ha come obiettivo l'**autonomia** e la formazione di uno **stile cognitivo ed espressivo personale**.

Il criterio che regola la distribuzione nel tempo delle varie proposte è il collegamento tra caratteristiche delle attività ed evoluzione dell'esperienza espressiva.

Un altro elemento di cui tenere conto è il fatto che i ragazzi della scuola media sono in una età in cui si tende a saltare verso i modelli degli adulti, ma si è ancora legati ai meccanismi dell'espressione infantile. Per questo la proposta parte da una serie di esperienze nuove, fortemente creative e coinvolgenti, passa attraverso una pratica diretta di più linguaggi per approdare al laboratorio di espressione individuale.

Tutto ciò è la possibilità concreta, per ciascun allievo, di sperimentare ed utilizzare tecniche differenti in piena autonomia, seguendo il filo degli interessi e dello stile espressivo personale.

Per tutto il percorso ipotizzato la sperimentazione tecnica ha un grande spazio, per soddisfare un bisogno tipico dei nostri ragazzi: il cimento tecnico e l'esercizio strumentale e manuale.

Ogni attività, sebbene caratterizzata da un elemento specifico, è un'occasione complessa di esperienza/apprendimento/espressione/ ricerca/autonomia.

Ogni "**blocco di attività**" di lavoro è costituito da una serie di attività su un tema portante e copre un periodo lungo, per consentire a tutti di acquisire le necessarie competenze ed abilità, per realizzare una produzione significativa.

Articolazione del percorso di produzione figurativa

Ogni anno la proposta copre i vari ambiti operativi e spazia tra tutti i linguaggi figurativi (grafico, plastico, pittorico, compositivo), per risultare equilibrata e offrire opportunità congeniali a tutti gli allievi.

L'attività di produzione è supportata e collegata in modo funzionale a quella di fruizione e studio dell'arte: periodi storici, movimenti artistici, autori e stili.

In prima media vengono privilegiate attività a **forte contenuto creativo** insieme con altre finalizzate alla presa di contatto con materiali e tecniche varie. Grande spazio ha l'uso creativo dei materiali di recupero. Una particolare attenzione è posta alla rappresentazione della figura, alla narrazione attraverso le immagini, all'osservazione.

L'asse centrale è "l'espressione tra realismo e rielaborazione fantastica".

In seconda media vengono organizzati alcuni grandi momenti produttivi dedicati ai linguaggi figurativi (pittura, modellato, composizione, grafica). Ai materiali tradizionali si affiancano altri meno consueti.

Asse centrale è "l'approfondimento del rapporto tecnica-linguaggio".

In terza media, l'attività è impostata in modo individuale: ciascun allievo sceglie un lavoro e una tecnica, cambiando secondo gli interessi e le inclinazioni (laboratorio individuale). Sia il lavoro di produzione che di studio e fruizione dell'arte è autonomo.

L'asse centrale è "la ricerca individuale e l'approfondimento culturale".

Lo studio della storia dell'arte

Il riferimento alla produzione artistica del passato e lo studio sistematico di periodi, stili, autori ecc. è collegato all'esperienza diretta, sia in campo produttivo che fruitivo.

Lo studio dell'arte nella storia tende a fornire un metodo di analisi e non una infarinatura di informazioni. Ha come scopo l'avvicinamento degli allievi a una fruizione sistematica, costante e differenziata. Inoltre deve fornire gli strumenti fondamentali per l'analisi dell'opera, senza tuttavia ridurre il contatto con l'arte alla mera "lettura", **cercando anzi di dare spazio alla sfera dell'emozionale e al rapporto personale**, secondo gli indirizzi della teoria fenomenologica.

L'attività è strutturata su tre ambiti:

1°ambito: uso di immagini legate alla produzione.

L'abitudine alla fruizione di immagini e alla consultazione di libri per trarre spunto per la produzione è un fondamentale elemento di approfondimento e orientamento per la formazione di una cultura estetica personale.

2°ambito: le opere, i contenitori, il patrimonio.

Utilizzare le opportunità offerte dal territorio per:

- acquisire e affinare un metodo di osservazione
- imparare ad esplorare e conoscere

- utilizzare i contenitori

3° ambito: l'approccio storico, l'arte nella storia.

Imparare a storicizzare i fenomeni artistici collocondoli nel contesto, attraverso:

- studio sistematico e approfondito di alcuni periodi-chiave in collegamento con lo svolgimento del programma di storia.
- studio di alcune tematiche trasversali, per esempio: "i generi della pittura nel tempo".

Articolazione delle uscite/visite didattiche

L'attività di ricerca sul campo, che si attua sul territorio, si articola attraverso alcuni contesti ricorrenti: **città, museo, monumento, mostra.**

Per favorire una acquisizione progressiva e graduale dell'abitudine alla fruizione e delle metodologie di osservazione, analisi e lettura dei fenomeni visivi e delle opere d'arte, il percorso si articola nei tre anni di scuola media secondo una progressione crescente per complessità e difficoltà.

In prima: acquisizione di una metodologia di base. Osservazione libera e guidata; riconoscimento elementi della realtà visiva e del patrimonio culturale e artistico; raccolta dati significativi; approccio alla lettura sistematica;

In seconda: lettura sistematica e ricostruzione dell'evoluzione storico-artistica; analisi tecnica dell'opera d'arte secondo i diversi linguaggi .

In terza: capacità di gestione autonoma di una ricerca sul campo; elaborazione di "commento critico" sulla base della capacità di analisi sistematica dell'opera.

Nelle varie classi le visite didattiche sono anche collegabili al programma di storia, per ottimizzare il lavoro di ricerca.



Marcel Duchamp
Ruota di bicicletta
1913

5^ PARTE: schema delle attività

Lo schema che segue è un'ipotesi di articolazione dei contenuti e attività secondo i criteri e l'impostazione della programmazione sopra esposti.

Si tratta di una proposta aperta, modificabile secondo le varie esigenze, che ha una pura funzione di esempio.

Ogni titolo si riferisce a un BLOCCO DI LAVORO che contiene la realizzazione di diversi singoli prodotti.

CLASSI PRIME

PRODUZIONE FIGURATIVA

BATTERIA LAVORI-PROVE DI INGRESSO

Disegno libero individuale

Lavori: disegni a tema libero

Tecnica: matite colorate, pastelli, pennarelli (a scelta dell'allievo secondo le abitudini)

Obiettivi: prima verifica del livello espressivo individuale: struttura della composizione, della figurazione (stereotipo/realismo), fantasia-soggetto, capacità strumentale

Disegno a tema su suggestione narrativa

Lavori: disegni a tema, ispirati dalla lettura di racconti

Tecnica: matite colorate e pennarelli (a scelta dell'allievo secondo le abitudini)

Obiettivi: capacità di interpretare/elaborare il tema dato, struttura della composizione e della figurazione, rappresentazione della figura umana (realismo/stereotipo)

1° BLOCCO: "oltre il portapenne"

Collage-assemblaggio materiali di recupero

Lavori: - Elaborazione di forme reali, composizione seguendo la forma dei materiali

Tecnica: ricerca, trasformazione, assemblaggio di materiali poveri e di recupero

Obiettivi: - ricerca materiali;

- elaborazione soggetto
- trasformazione del materiale;
- composizione;
- affinamento manualità/motricità fine;
- organizzazione logica e funzionale del processo esecutivo (fasi di realizzazione)

Collegamenti: st.arte - il collage nell'arte moderna

Obiettivo collegamento: Lettura opera, elaborazione soggetto e forma-composizione

Collage di carta: vari temi

Lavori: - rielaborazione a collage di un soggetto reale

- fotomontaggio (soggetto fantastico)

Tecnica: ritaglio e assemblaggio di carte colorate di recupero

Obiettivi: - elaborazione creativa di soggetti reali o fantastici

- ritaglio/manualità fine (anche q1 abilità motorie)
- assemblaggio/sequenza di operazioni

Assemblaggio polimaterico

Lavori: costruzione di pupazzi e giocattoli con materiali poveri di recupero

Tecnica: - ricerca materiali;

- montaggio/assemblaggio

Obiettivi: - invenzione del soggetto

- ricerca e trasformazione creativa di materiali di recupero (forma/destinazione); (crit 3C)
- composizione;
- affinamento manualità;
- ricerca di soluzioni tecniche-organizzazione del metodo di lavoro

Collegamenti st.arte - arte moderna-arte povera- dada

Obiettivo: lettura opera, elaborazione soggetto e forma composizione

2° BLOCCO: "verso il racconto"

Storia illustrata

Lavoro: - il personaggio realizzato con l'assemblaggio diventa il protagonista di una storia disegnata

Tecnica: disegno a pennarello

- Obiettivi: - capacità di interpretare un tema/contenuto con il disegno
 - capacità di strutturare un racconto (sequenza/episodi-chiave)
 - competenza nell'uso della tecnica e del linguaggio

Dalla storia al fumetto

Lavori: - disegno stilizzato-sagoma di un animale umanizzato
 - esercitazioni tecniche/copia di personaggi da vari fumetti
 (varie posizioni, espressioni, scena completa, ambientazioni)

Tecnica: - disegno a matita e pennarello

- Obiettivi: - capacità di usare la linea/contorno
 - capacità di copiare/riprodurre
 - elaborazione della forma/stilizzazione
 - precisione/padronanza dello strumento tecnico

La storia a fumetti

Lavori: - analisi linguaggio del fumetto (componenti linguaggio, struttura narrativa);
 - realizzazione di una storia inventata a fumetti (invenzione del personaggio protagonista;
 scrittura della sceneggiatura; divisione in sequenza narrativa; disegno)

Tecnica: - disegno a pennarello

- impaginazione
 Obiettivi: - analisi/comprensione del linguaggio dei fumetti
 - elaborazione di un soggetto originale
 - elaborazione di una sequenza narrativa
 - padronanza dello strumento tecnico (disegno)

3° BLOCCO: "la figura umana"**Autoritratto**

Lavori: - autoritratto libero;
 - autoritratto allo specchio

Tecnica: disegno con matite colorate e/o pennarelli

- Obiettivo: - osservazione realtà;
 - autodescrizione;
 - copia dal vero/raffigurazione realistica della figura umana
 (oltre lo stereotipo)
 - uso della linea/contorno
 - uso dello strumento per la colorazione

Ritratto/figura umana (canoni e rappresentazione)

Lavori: - esercizi disegno figura umana: proporzioni, posizioni
 - descrizione di un viso
 - ritratto di un compagno-copia dal vero
 - caricatura

Tecnica: disegno con matita nera, matite colorate, pennarelli, pastelli

- Obiettivi: - osservazione della realtà
 - capacità di raffigurazione realistica/somigliante
 - uso dello strumento (linea e colorazione)

4° BLOCCO: VERSO LA TERZA DIMENSIONE**Modellato di vasi e oggetti in creta (forme neolitiche e inventate)**

Lavori: - realizzazione di un vaso di forma semplice-simmetrica;
 - realizzazione di un vaso antropomorfo;

Tecnica: - manipolazione argilla/ foggatura a colombini;

- Obiettivi: - sviluppo della manualità/motricità fine (simmetria e controllo delle forme);
 - invenzione di forme/rielaborazione di forme conosciute
 - manipolazione del materiale in funzione del risultato

Collegamenti: - ST.ART.

arte neolitica

arte greca

arte del continente americano

Decorazione vasi creta a pittura

Lavori: - decorazione pittorica con motivi geometrici e figurativi di un vaso modellato in creta;

Tecnica: pittura a tempera

Obiettivi: - invenzione di motivi decorativi)

- competenza nell'uso della tecnica della tempera e degli strumenti
(colore, mescolanze, uso del pennello)

STUDIO DELL'ARTE NELLA STORIA

Oltre agli argomenti studiati come approfondimento collegato con l'attività di produzione (vedi elenco lavori di produzione figurativa) si procede allo studio sistematico di alcuni fenomeni artistici. In alcuni casi si tratta di particolari periodi, in collegamento con il programma di storia, in altri casi si tratta di problematiche collegate a uscite e visite di istruzione.

Arte della preistoria: il Paleolitico

Arte della preistoria il Neolitico

Arte egizia

Arte classica + visita a museo archeologico o di antichità

VISITE DIDATTICHE IN PRIMA media

La città:

- visita/esplorazione alla città (Venaria/Torino).

- lavoro: - osservazione generale dell'ambiente

- lettura dei contesti ambientali

obiettivi: - sviluppo capacità osservazione/analisi della realtà

- riconoscimento dei segni dello sviluppo storico-urbanistico

Il Museo: visita ai musei "Egizio" o "di Antichità" (collegamento con programma di storia). Osservazione-analisi del contesto espositivo. Ricerca reperti con itinerario-guida.

CLASSI SECONDE

PRODUZIONE FIGURATIVA

1° BLOCCO: PITTURA E COLORE

Dal colore alla pittura/Esercizi sulle proprietà dei colori

Lavori: - Studio delle proprietà dei colori/ sperimentazione pratica

- tavole di esercitazione su colori primari e secondari, caldi e freddi, complementari,

gradazioni tonali, mescolanze, tecniche pittoriche (campitura, sfumatura, piccoli tocchi)

Tecnica: - pittura a tempera su carta

Obiettivi: - conoscenza teorica del fenomeno colore

- capacità di seguire le diverse consegne tecniche

- stesura del colore con varie modalità; uso appropriato dei pennelli)

- sviluppo della motricità fine (precisione del gesto)

Dipinto a soggetto: ASTRATTO/GEOMETRICO

Lavori: disegno e pittura di una composizione di forme geometriche e scelta di un criterio per l'accostamento dei colori

Tecnica: tempera su carta a campitura

Obiettivo: - elaborazione di una composizione (accostamento e forme);

- impiego corretto della tecnica (stesura del colore, mescolanze, precisione)

Collegamenti: ST.ART. - Pittura astratta (Kandinski, Mondrian, Klee)

Obiettivo collegamento: lettura opera, composizione, figurazione, colore

Dipinto a soggetto: il PAESAGGIO

Lavori: - copia dal vero di un paesaggio (o da una illustrazione)

- rielaborazione di una illustrazione secondo i criteri dei movimenti cubista e astratto

Tecnica: tempera a piccoli tocchi con effetti di sfumature e chiaroscuro;

Obiettivo: - osservazione della realtà/raffigurazione somigliante
 - uso del colore per ottenere gli effetti voluti
 - rielaborazione del soggetto

Collegamenti: ST.ART.

- I generi della pittura: il Paesaggio
- L'800 e gli impressionisti
- I movimenti dell'avanguardia storica: cubismo e astrattismo

Dipinto a soggetto: LA NATURA MORTA- copia dal vero

Lavori: - copia dal vero di una composizione di oggetti
 - copia dal vero di una composizione di frutta

Tecnica: - tempera con sfumature/chiaroscuro;
 - pastello a olio

Obiettivo: - osservazione riproduzione della realtà (copia dal vero);
 - uso della tecnica e del colore per ottenere gli effetti voluti

Collegamenti: ST.ART.

- I generi della pittura: La Natura morta
- La pittura fiamminga

Dipinto a soggetto: IL RITRATTO

Lavori: - copia dal vero di un compagno con resa della somiglianza
 - elaborazione di una fotografia/ritratto in chiave espressionista

Tecnica: - pittura a tempera con sfumature;
 - pastello a olio;
 - tecnica mista

Obiettivo: - osservazione/rielaborazione della realtà
 - uso del colore e degli strumenti per ottenere gli effetti voluti

Collegamenti: ST.ART.

- I generi della pittura: Il ritratto
- L'espressionismo

2° BLOCCO: DISEGNO E LINGUAGGIO GRAFICO

Linea, ombre, chiaroscuro

Lavori: - osservazione dei fenomeni della luce: le ombre e il chiaroscuro
 - esercizi con vari strumenti sulla linea (vari tipi di effetti)

Tecnica: - sperimentazione di vari strumenti grafici

Obiettivo: - osservazione/lettura fenomeni luce/realtà
 - competenza nell'uso funzionale degli strumenti

Il disegno a matita

Lavori: - esercitazioni per l'uso di matite di varia durezza (tratteggio e sfumature);
 - disegno a soggetto (elaborazione da immagini a colori in bianco e nero)

Tecnica: matite da disegno 2b 4b 6b, tratteggio, sfumatura

Obiettivi: - osservazione/riproduzione realtà
 - uso funzionale e creativo della matita per ottenere vari effetti grafici

Il disegno a matita: copia dal vero

Lavori: - copia dal vero di una composizione di oggetti (composizione, forma, ombre)
 - copia dal vero di un albero con resa della forma

Tecnica: - costruzione e uso del traguardo
 - uso delle matite da disegno

Obiettivi: - osservazione/riproduzione realistica;
 - scelta dell'inquadratura/composizione
 - uso funzionale degli strumenti

Disegno con vari strumenti

Lavori: rielaborazione grafica di uno stesso soggetto (copia dal vero o illustrazione) con vari strumenti

Tecnica: pennarello, biro, pastello. Linea, tratteggio, accostamento colori

Obiettivo: - uso dello strumento in base alle sue caratteristiche
 - rielaborazione dell'immagine
 - uso della linea e del tratteggio

Il disegno a china

Lavori: - esercizi preliminari sull'uso della penna e del pennino, vari tipi di tratteggio e linea

- esercizi preliminari sull'uso del pennello e delle velature
- Rielaborazione di un'illustrazione a colori in b/nero con penna e pennino
- Rielaborazione di un'immagine a colori in b/nero con velature e tratteggio
- Rielaborazione di un'immagine con inchiostri colorati: pennino e pennello

Tecnica: - inchiostro di china con penna e pennino, tratteggio e linea.

- inchiostro di china (anche colorato) con pennello e velature.

Obiettivi: - padronanza tecnica dello strumento

- uso del tratteggio e della velatura per gli effetti di chiaroscuro

3° BLOCCO: FORME E LINGUAGGIO PLASTICO**Modellare la figura umana**

Lavori: - maschera in creta: elaborazione caricaturale

- testa a tuttotondo: somiglianza/realismo

Tecnica: - modellato a bassorilievo e tutto tondo in argilla;

- decorazione pittorica a tempera

Obiettivi: - osservazione/riproduzione somigliante della realtà

- rielaborazione caricaturale della realtà
- sviluppo della manualità/motricità fine
- osservazione/comprendimento delle forme e dei volumi

Collegamenti. St. arte: scultura romanica e gotica

Obiettivo collegamento: lettura opera, forma, espressività e rielaborazione della figura umana

Realizzazione di una statuetta a tuttotondo

Lavoro: realizzazione di una statuetta in plastilina

Tecnica: plastilina su scheletro di fil di ferro

Obiettivi: - capacità di seguire la corretta sequenza operativa

- capacità di modellare il materiale (manualità)
- rappresentazione realistica (proporzioni) della figura umana

Realizzazione di un bassorilievo

Lavoro: realizzare un bassorilievo rielaborando una illustrazione (per esempio un paesaggio)

Tecnica: - modellato in creta; uso dei piani prospettici e di profondità

- forma a calco perso in scagliola

Obiettivi: - resa della profondità tramite i piani prospettici

- uso corretto del materiale e degli strumenti
- rielaborazione dell'immagine (da bi a tri dimensionale)

Collegamenti: il bassorilievo nella scultura romana, romanica e rinascimentale Obiettivo collegamento: lettura dell'opera, forma, composizione, spazio

La scultura vuota/in movimento

Lavori: - realizzare una testa in fil di ferro unendo i vari profili

- realizzare un "mobile" alla maniera di Calder

Tecnica: fil di ferro piegato

Obiettivi: - riflessione/comprendimento sui concetti di volume, forma, pieno e vuoto

- trasformazione/stilizzazione della forma (i profili)
- sviluppo delle abilità manuali

Collegamenti: ST.ART. L'arte di A.Calder

Realizzare una scultura con materiali non tradizionali

Lavoro: - realizzare scultura astratta con materiali di recupero

Tecnica: trasformazione e assemblaggio di materiali compositi e di recupero

Obiettivo: - elaborazione e trasformazione creativa (materiali/forme)

- assemblaggio/composizione
- capacità di utilizzare la tecnica in modo creativo

Collegamenti: st.art

- la scultura del '900
- Pop art

STUDIO DELL'ARTE NELLA STORIA

Oltre a singoli argomenti studiati come approfondimento collegato con l'attività di produzione (vedi elenco attività di produzione), alcune lezioni potranno essere dedicate allo studio sistematico di alcuni periodi in collegamento con il programma di storia.

L'arte romanica e gotica

- eventuale visita a una città/un monumento medievale

Il rinascimento

- eventuale visita a una città rinascimentale
- visita a un museo/pinacoteca con opere rinascimentali

Il barocco

- eventuale visita a una città/un monumento barocco
- visita a un museo/pinacoteca con opere barocche

VISITE DIDATTICHE

La città: visita a una città d'arte, anche combinata con "monumento" e "museo"

Lavori: - sviluppo di un itinerario storico-artistico

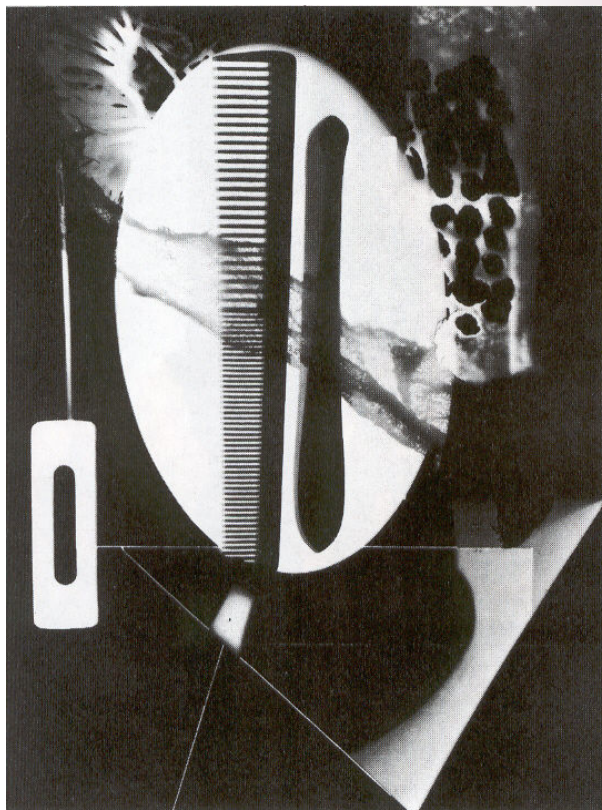
- osservazione/analisi dei contesti ambientali.
- rilevazione dei segni dello sviluppo storico-urbanistico (stratificazioni) con riferimento a un particolare periodo storico/stilistico
- analisi dei monumenti architettonici più importanti

Obiettivi: - sviluppo capacità osservazione/analisi della realtà

- riconoscimento dei segni dello sviluppo storico-urbanistico e stilistico

Il monumento: analisi sistematica, con schede generali e specifiche, di un monumento medievale complesso, per esempio un'abbazia

Il museo: visita a una pinacoteca con quadri di varie epoche. Itinerario impostato secondo il criterio dei generi. Lettura dell'opera d'arte.



Man Ray
Senza titolo
1922

CLASSI TERZEPRODUZIONE FIGURATIVA**1° BLOCCO: verso lo stile personale (LABORATORIO 1)**

Attività scelte dai ragazzi utilizzando tecniche già sperimentate nel corso dei primi due anni, abbinata a momenti di riflessione e approfondimento tramite:

- analisi dell'opera di alcuni artisti particolarmente significativi di diverse epoche storiche
- analisi delle motivazioni e degli interessi individuali degli allievi

2° BLOCCO: sperimentazione di nuove tecniche (LABORATORIO 2)

Attività scelte dai ragazzi con sperimentazione di tecniche nuove.

Realizzazione degli opuscoli contenenti le ricerche finalizzate all'esame

- elaborazione testi ed illustrazioni
- progettazione grafica e impaginazione anche con il computer

STUDIO DELL'ARTE

L'attività di studio dell'arte è prevalentemente impostata sotto forma di lavoro individuale di ricerca sul campo. Ogni allievo studia un monumento di grande interesse artistico presente sul territorio utilizzando del materiale strutturato fornito dall'insegnante: percorsi, schede di osservazione/lettura dell'opera d'arte, tracce di lavoro.

La ricerca sul campo prevede l'osservazione, l'analisi con schede, la documentazione visiva con fotografie e disegni, la raccolta e lo di materiali di informazione e documentazione storico-artistica del monumento.

Al lavoro di ricerca è abbinato lo studio del periodo a cui il monumento appartiene sul libro di testo.

Al termine del lavoro verrà prodotto un fascicolo illustrato contenente la ricerca, testo e illustrazioni.

Una parte di studio dell'arte è realizzata all'interno dell'attività di produzione individuale di laboratorio sotto forma di approfondimento personale di argomenti legati ai prodotti degli allievi.

VISITE DIDATTICHE IN TERZA

La città e il monumento: ricerca autonoma individuale

Il museo: visita alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino

GLI ESAMI DI LICENZA MEDIA

L'educazione artistica concorre alla preparazione dell'esame su tre piani:

- 1) partecipazione all'elaborazione della "tesina" per il colloquio, attraverso lo sviluppo e l'approfondimento di alcune tematiche legate all'argomento previsto oppure attraverso la realizzazione di prodotti grafici o figurativi;
- 2) produzione di un lavoro specifico da allegare al dossier personale dell'allievo (ricerca/osservazione su un monumento di interesse artistico presente sul territorio)
- 3) organizzazione di una mostra dei lavori degli allievi che costituisca una base per il commento dell'esperienza operativa.

La mostra dei lavori del laboratorio

La mostra finale raccoglie le opere di tutti gli allievi, scelte direttamente dagli autori, e non dall'insegnante, tra quelle ritenute migliori o più significative.

L'allestimento della mostra è un'occasione per un'ulteriore attività dell'educazione artistica: si tratta di mettere in pratica ciò che si è imparato sull'allestimento degli spazi espositivi, soprattutto nelle visite a musei e mostre temporanee.

Ogni opera sarà accompagnata da una scheda di commento.

PROGETTI, ATTIVITA' INTEGRATIVE E COMPRESENZE

CLASSI APERTE

Allievi di 3^A e 3^F

(vedi allegato n. 1)

L'attività sarà divisa in due parti, corrispondenti ai quadrimestri.

Nella prima parte dell'anno si lavorerà al potenziamento della competenza osservazione-descrizione, attraverso una serie di esercitazioni mirate e utilizzando sia il mezzo grafico (per la rappresentazione della realtà) sia quello verbale (per lo sviluppo della competenza lessicale e la stesura di brevi testi descrittivi).

Nella seconda parte dell'anno l'attività sarà incentrata sulla stesura delle "tesine" multidisciplinari per l'esame di licenza. I ragazzi potranno lavorare alla ricerca di materiali di studio e supporto e al computer per la compilazione del documento finale.

LABORATORIO "Attività creative"

Allievi di 1^F e 1^A.

Il laboratorio si articola in due periodi (corrispondenti ai quadrimestri) dedicati alle due classi, e prevede la realizzazione di progetti elaborati dai ragazzi su un tema di riferimento (per la 1^F sarà "Harry Potter").

L'attività operativa è impostata sull'uso di materiali poveri e di recupero. I ragazzi lavoreranno sia individualmente che in gruppo, per la realizzazione di un grande lavoro collettivo.

LABORATORIO "Espressione artistica e comunicazione"

Allievi di 3^A e 3^F

L'attività, che si svolge il venerdì pomeriggio per tre moduli secondo il seguente schema organizzativo:

- due moduli con gruppi misti di ragazzi di 3^A e 3^F: tre gruppi che frequenteranno l'attività alternandosi durante l'anno.
- un modulo con la classe 3^F intera, insieme all'insegnante di lettere.

La prima attività, di due moduli, si svolgerà nel laboratorio di educazione artistica e sarà impostata come una espansione di quella curricolare del mattino: ogni allievo avrà l'occasione di realizzare dei lavori individuali approfondendo la conoscenza delle tecniche preferite o sperimentandone di nuove.

La seconda attività, di un modulo, si inserisce in un progetto dedicato al teatro, impostato insieme all'insegnante di lettere, sulla base di una richiesta esplicita dei ragazzi. Durante questo laboratorio saranno realizzati costumi ed elementi di scenografia.

SOGGIORNO-STUDIO A LUCCA, PISA, PISTOIA

3^A e 3^F

(vedi allegato n. 2)

Quest'anno viene organizzato un soggiorno-studio di tre giorni per le classi terze, dedicato all'esplorazione e allo studio dei contesti urbani e delle testimonianze del patrimonio culturale e storico-artistico.

VISITA A TORINO

2^A e 2^F

Nell'ambito delle attività previste all'interno del "curricolo di istituto", attraverso l'impiego della quota di flessibilità dell'orario risultante dal passaggio ai moduli di 50', verranno organizzati due momenti di attività sperimentale all'esterno della scuola (uno per ogni classe seconda), il sabato mattina dalle 8 alle 13; il periodo previsto è la primavera 2003.

L'attività si articola in un percorso di esplorazione d'ambiente mirato alla scoperta di vedute significative per uno studio storico-artistico del patrimonio culturale del territorio e si svolgerà a Torino.

L'aspetto sperimentale consiste nel fatto che la proposta è rivolta ad allievi e genitori, che si troveranno a realizzare la visita insieme, divisi per piccoli gruppi, su consegne dell'insegnante.

“L’uomo ha bisogno, per vivere, di libertà (...)

Libertà per imparare veramente qualcosa (...)

La scuola insegna (pretende di insegnare) quel che nessuno potrà mai insegnare: la pittura nelle accademie, il gusto nelle scuole di lettere, il pensiero nelle facoltà di filosofia, la pedagogia nei corsi normali, la musica nei conservatori (...)

La scuola è così essenzialmente anti-geniale che non ristupidisce solamente gli scolari ma anche i maestri.”

G.Papini in “Chiudiamo le scuole”, 1919



M. Duchamp
Orinatoio-Fontana, 1964
(replica dell'originale del 1917)

A volte le provocazioni aiutano a non dimenticarsi di riflettere ...

... soprattutto quando si progetta qualcosa per qualcun altro ...

... come nel caso di questo piano di lavoro ...